



COMUNICATO STAMPA | 15 Ottobre 2026

Produttività: la Sardegna è terzultima in Italia con 34,8 euro di valore aggiunto per ora lavorata contro i 43,2 della media nazionale. Il divario è strutturale e riguarda tutti i settori.

Tomasi e Porcu: “Serve un patto per la produttività: più dimensione, innovazione e competenze per le nostre imprese”

CNA Sardegna: “La specializzazione in settori a bassa produttività non basta a spiegare il ritardo: anche a parità di struttura settoriale l’Isola resta in fondo alla classifica. Dopo la spinta di edilizia e turismo tornano a emergere le debolezze strutturali del sistema produttivo”

La bassa produttività è il nodo irrisolto dell’economia sarda. È quanto emerge dal report **“Analisi del sistema produttivo della Sardegna: il problema della bassa produttività”**, elaborato dal Centro Studi di CNA Sardegna, che confronta l’Isola con le altre regioni italiane e indaga le cause di un ritardo che si protrae da decenni.

Negli anni duemila l’economia regionale ha faticato a mantenere il passo della media nazionale: tra il 2013 e il 2019 la crescita media è stata persino negativa. Dopo la caduta del 2020, la forte espansione delle costruzioni (incentivi fiscali e investimenti legati al PNRR) e il recupero del turismo hanno impresso un’accelerazione che ha temporaneamente mascherato le debolezze strutturali. Con l’esaurirsi della spinta edilizia la crescita ha rallentato vistosamente nel 2024 e nel 2025, mentre nel 2026 inflazione, calo della fiducia, nuova stretta del credito e rallentamento del turismo hanno fatto riemergere tutte le criticità.

I PUNTI CHIAVE

Il divario

34,8 euro di valore aggiunto per ora lavorata nel 2023 contro 43,2 della media italiana (circa -19%): Sardegna terzultima, davanti solo a Puglia (32,5) e Calabria (32,1); Trentino-Alto Adige a 52,4 e Lombardia a 51,2

Non è solo una questione di settori

82% delle ore lavorate in settori a produttività medio-bassa contro il 72,5% dell’Italia; ma a parità di struttura settoriale la Sardegna resta terzultima (37,8 euro per ora contro 43,2)

Un ritardo di lungo periodo

tra il 2014 e il 2019 la produttività per occupato è calata dello 0,2% l’anno (+0,1% in Italia); nel 2024 l’indice della produttività oraria (1995 = 100) è a 99,4 contro 101,9 dell’Italia e 103,6 del Sud

Le cause

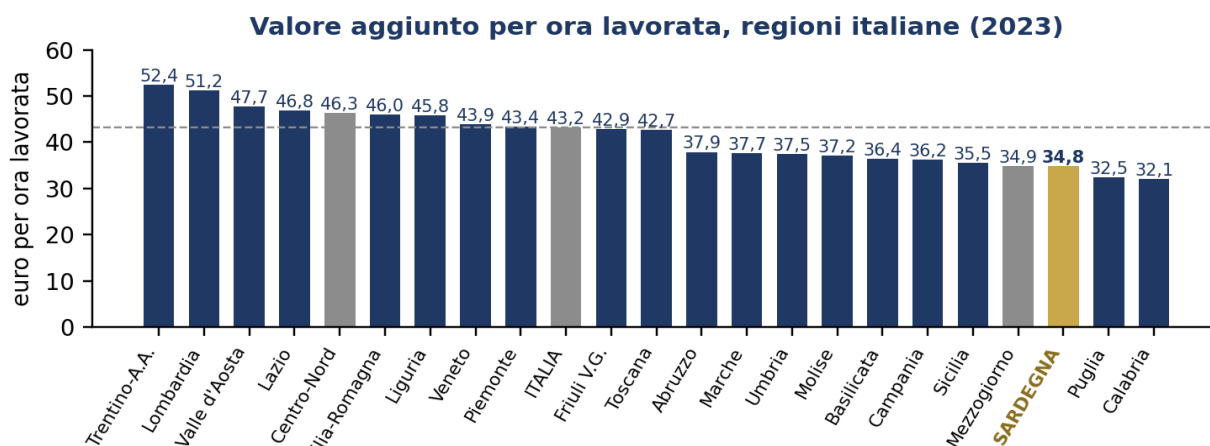
imprese piccole (2,9 addetti contro 4,0; 59% degli occupati in imprese sotto i 10 addetti contro il 41%), R&S privata allo 0,15% del PIL (0,92% in Italia), laureati e giovani, credito caro, internazionalizzazione quasi assente, squilibri tra province

La posizione di CNA Sardegna

un patto per la produttività: crescita dimensionale e aggregazioni, innovazione e trasferimento tecnologico, competenze e giovani, credito accessibile, internazionalizzazione e riequilibrio territoriale

1. IL DIVARIO: 34,8 EURO CONTRO 43,2 DELLA MEDIA ITALIANA

Nel 2023, ultimo anno per cui l'Istat rende disponibili le ore lavorate a livello regionale, ogni ora di lavoro in Sardegna ha prodotto **34,8 euro di valore aggiunto**, contro i 43,2 della media nazionale: circa il 19% in meno. L'Isola è terzultima in Italia, davanti solo a Puglia (32,5 euro) e Calabria (32,1), in linea con il dato medio del Mezzogiorno (34,9) e a grande distanza dalle regioni più competitive: Trentino-Alto Adige (52,4), Lombardia (51,2), Valle d'Aosta (47,7), Lazio (46,8) ed Emilia-Romagna (46,0). Rispetto al Centro-Nord (46,3 euro) il gap supera gli 11 euro per ogni ora lavorata.



Fonte: elaborazione CNA Sardegna Centro Studi su dati Istat.

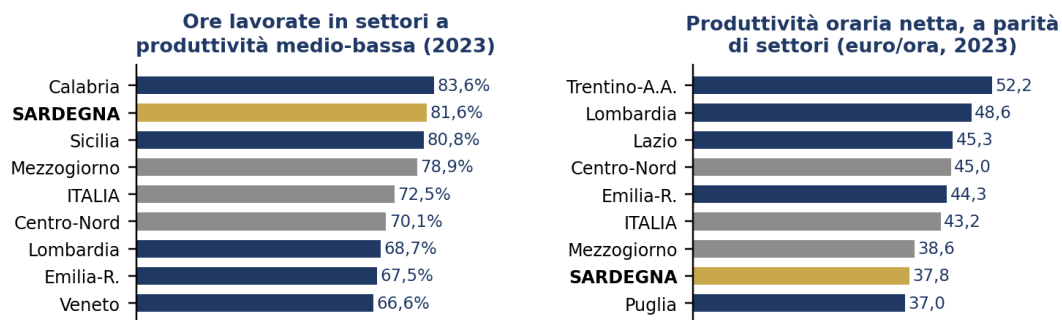
La tabella confronta la Sardegna con alcune regioni di riferimento sui tre indicatori (le posizioni sono su 20 regioni).

Regione	Produttività oraria (euro/ora)	Posiz.	Ore in settori a produttività medio-bassa (%)	Produttività oraria netta (euro/ora)	Posiz.
Trentino-Alto Adige	52,4	1°	76,2	52,2	1°
Lombardia	51,2	2°	68,7	48,6	2°
Lazio	46,8	4°	76,3	45,3	3°
Emilia-Romagna	46,0	5°	67,5	44,3	6°
Toscana	42,7	10°	70,4	41,4	10°
Campania	36,2	16°	77,6	38,5	16°
Sardegna	34,8	18°	81,6	37,8	18°
Puglia	32,5	19°	77,9	37,0	20°
Calabria	32,1	20°	83,6	40,8	12°
ITALIA	43,2	–	72,5	43,2	–

Fonte: elaborazione CNA Sardegna Centro Studi su dati Istat, 2023. Produttività oraria netta: calcolata a parità di distribuzione settoriale delle ore lavorate, pari a quella media nazionale.

2. NON È SOLO UNA QUESTIONE DI SETTORI

Si potrebbe pensare che il ritardo dipenda da un'economia più concentrata in attività a minor valore aggiunto, come turismo, costruzioni e agricoltura. In effetti in Sardegna l'**82% delle ore lavorate** si concentra in settori a produttività medio-bassa, contro il 72,5% della media nazionale, il 79% del Mezzogiorno e meno del 68% di Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Marche. Ma il Centro Studi ha verificato l'ipotesi ricalcolando la produttività con la stessa distribuzione settoriale delle ore della media italiana: il risultato non migliora e l'Isola resta terzultima, con 37,8 euro per ora contro 43,2. **Non solo la Sardegna ha una struttura economica sbilanciata verso settori a bassa produttività, ma la produttività dei singoli settori è inferiore alle medie nazionali.**



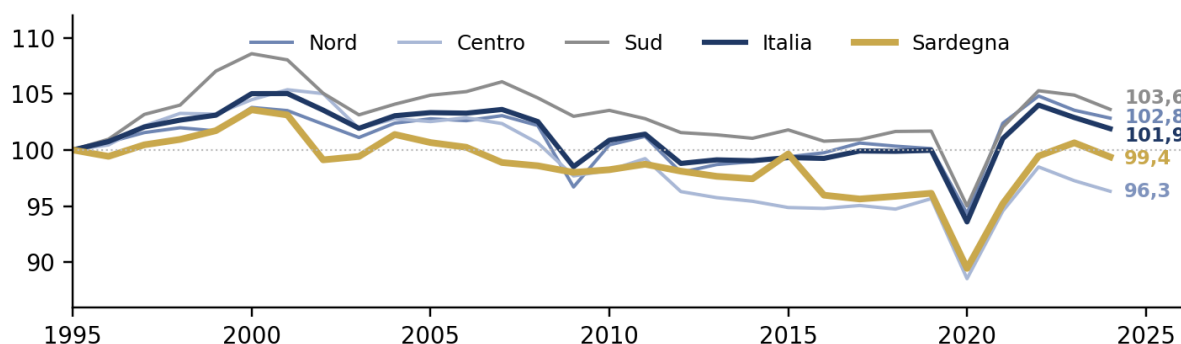
Fonte: elaborazione CNA Sardegna Centro Studi su dati Istat.

Le criticità sono più marcate in ambiti strategici come trasporti, costruzioni, agricoltura e agroindustria, ma riguardano anche il turismo: nel comparto ricettivo e della ristorazione le imprese sarde si fermano a 23,6 euro per ora lavorata, in linea con la media nazionale e lontane da Trentino-Alto Adige (38 euro), Lazio (28) e Veneto e Toscana (26,5).

3. UN RITARDO CHE VIENE DA LONTANO

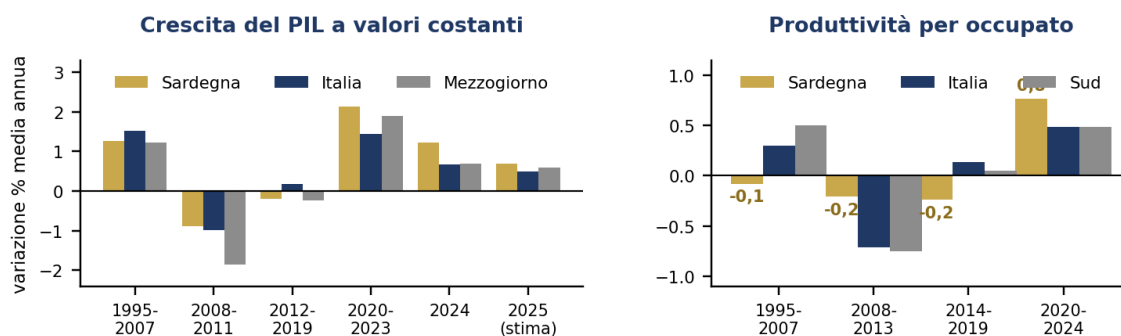
Il gap non è congiunturale. Tra il 2014 e il 2019 la produttività del lavoro (PIL per occupato) è diminuita in Sardegna dello 0,2% l'anno, mentre a livello nazionale è cresciuta in media dello 0,1%. Nel biennio 2021-2022 qualche segnale positivo si era registrato, ma i dati più recenti hanno riportato la produttività regionale su un percorso discendente. Nel 2024 l'indice della produttività oraria, fatto 100 il livello del 1995, è a **99,4 in Sardegna**, contro 101,9 dell'Italia, 102,8 del Nord e 103,6 del Sud: in quasi trent'anni la produttività oraria dell'Isola è rimasta di fatto ferma.

Produttività del lavoro per ora lavorata (euro costanti, 1995 = 100)



Fonte: elaborazione CNA Sardegna Centro Studi su dati Istat.

Nel 2020-2024 il passo è migliorato: la produttività per occupato è cresciuta in Sardegna dello 0,8% l'anno, contro lo 0,5% dell'Italia. Ma il recupero parte da un livello molto basso, non colma il divario accumulato e, secondo i dati più recenti, tende a indebolirsi di nuovo, mentre la crescita del PIL ha perso slancio dopo l'esaurirsi della spinta dell'edilizia.

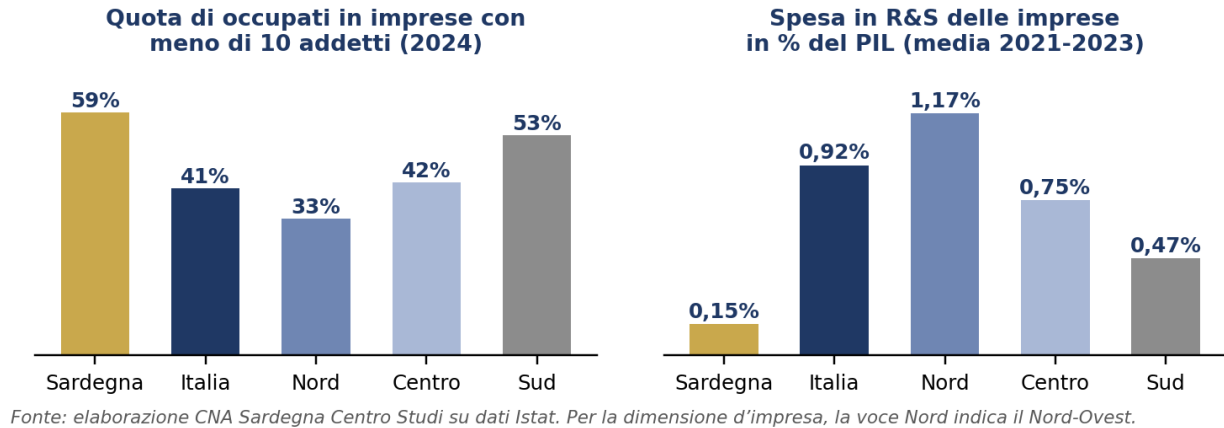


Fonte: elaborazione CNA Sardegna Centro Studi su dati Istat; 2025 stima CNA su dati Banca d'Italia e Istat.

4. LE CAUSE: DIMENSIONE, INNOVAZIONE, COMPETENZE, CREDITO

Il report individua una catena di fattori che si rafforzano a vicenda: dimensione delle imprese, innovazione, competenze, credito e presenza sui mercati internazionali.

Imprese piccole, poca innovazione. La dimensione media dell'impresa sarda è di 2,9 addetti contro i 4,0 della media nazionale e i 4,7 del Nord-Ovest, e le imprese con meno di dieci addetti assorbono il 59% dell'occupazione (41% in Italia). La piccola dimensione frena le economie di scala e la capacità di produrre e assorbire innovazione: la spesa privata in ricerca e sviluppo è pari ad appena lo 0,15% del PIL contro lo 0,92% nazionale. Il ritardo riguarda anche le imprese con più di dieci addetti: nel 2022 hanno speso in media 74 mila euro in R&S contro i 195 mila della media italiana e il 55% ha condotto attività innovative (59% in Italia, 61% nel Nord).

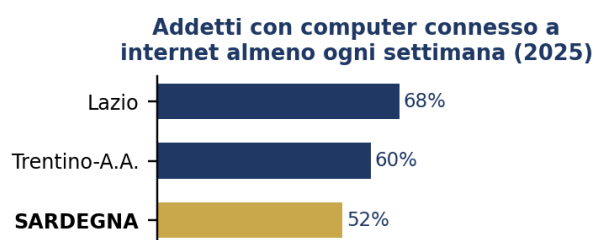
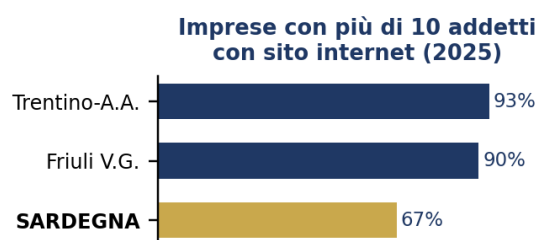


La tabella mette a confronto la Sardegna con le grandi aree del Paese sui principali indicatori del report.

Indicatore	Sardegna	Italia	Nord	Centro	Sud
Dimensione media delle imprese (addetti)*	2,9	4,0	4,7	3,8	3,1
Occupati in imprese con meno di 10 addetti (%)*	58,8	40,5	33,1	41,9	53,3
Spesa in R&S delle imprese (% del PIL)	0,15	0,92	1,17	0,75	0,47
Imprese (>10 addetti) con attività innovative (%)	55,4	58,6	60,8	54,1	56,5
Spesa media per innovazione (migliaia di euro)	74,1	195,5	219,6	230,3	92,7
Laureati tra gli occupati (%)	23,3	25,8	25,1	28,9	24,9
Laureati nella popolazione 25-64 anni (%)	18,7	22,1	22,9	26,0	19,0
Disoccupazione giovanile 25-34 anni (%)	14,8	9,5	5,0	8,1	18,2
Giovani NEET (%)	19,4	16,5	10,5	13,8	25,7

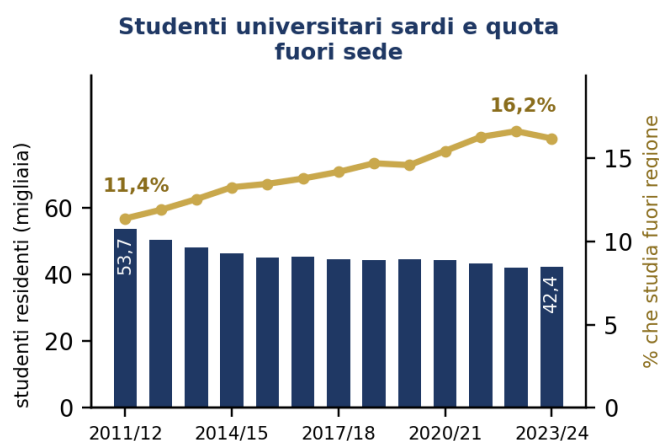
* Per la dimensione d'impresa la voce Nord indica il Nord-Ovest. Fonte: elaborazione CNA Sardegna Centro Studi su dati Istat, Cresme e MIUR. Anni: 2024 (dimensione), media 2021-2023 (R&S), 2022 (innovazione), media 2023-2025 (laureati e giovani).

Digitalizzazione. Solo il 67% delle imprese sarde con più di dieci addetti ha un sito internet, contro il 93% del Trentino-Alto Adige e il 90% del Friuli-Venezia Giulia; appena nel 52% dei casi gli addetti usano almeno una volta a settimana computer connessi a internet (68% nel Lazio, 60% in Trentino-Alto Adige). Rarissimi la vendita online e l'e-procurement, e la Sardegna occupa posizioni mediocri in quasi tutti gli indicatori dell'indice DESI regionale.

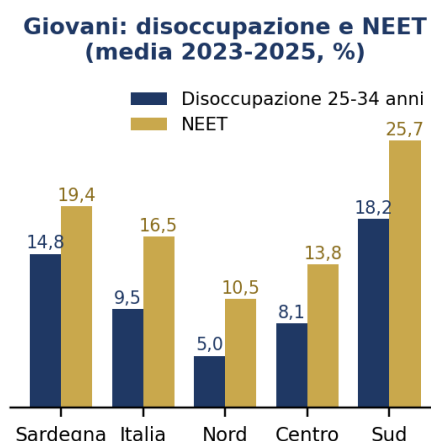


Fonte: elaborazione CNA Sardegna Centro Studi su dati Istat.

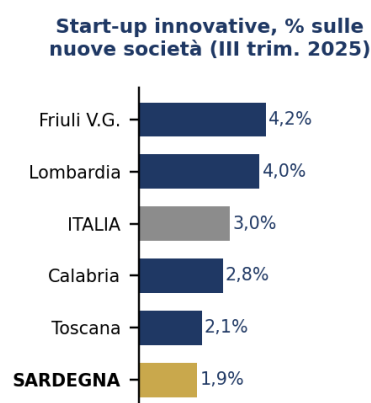
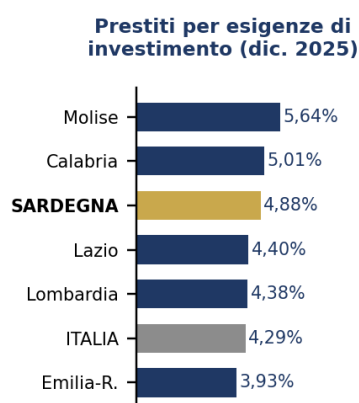
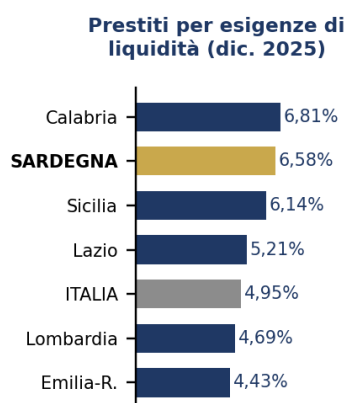
Capitale umano e giovani. I laureati sono meno del 19% della popolazione tra i 25 e i 64 anni, un dato che colloca l'Isola tra le ultime 20 regioni europee; tra gli occupati sono il 23% contro il 26% nazionale e il 29% del Centro. Cresce la quota di studenti che lasciano la Sardegna: nell'anno accademico 2023/2024 il 16,2% dei 42.403 universitari sardi studiava in atenei di altre regioni (11,4% nel 2011/2012), mentre gli iscritti negli atenei dell'Isola sono scesi da 47.572 a 35.539, oltre 12 mila in meno in poco più di un decennio. Pesa la condizione dei più giovani: la disoccupazione tra i 25 e i 34 anni è al 15% contro il 9,5% nazionale e il 5% del Nord, e quasi un giovane su cinque è NEET (19,4%, contro il 16,5% in Italia).



Fonte: elaborazione CNA Sardegna Centro Studi su dati MIUR e Istat.



Credito e finanza. Un sistema bancario selettivo e tassi elevati penalizzano soprattutto le PMI: a dicembre 2025 le imprese sarde pagavano in media il 6,58% per esigenze di liquidità (4,95% la media italiana; più alto solo il dato calabrese) e il 4,88% per gli investimenti (4,29% in Italia). Limitato anche lo sviluppo del private equity: tra le nuove società di capitali con fatturato sotto i 5 milioni istituite negli ultimi cinque anni, le start-up innovative sono l'1,9% contro il 3,0% nazionale, il 4,0% della Lombardia e il 4,2% del Friuli-Venezia Giulia.



Fonte: elaborazione CNA Sardegna Centro Studi su dati Banca d'Italia e Infocamere.

Internazionalizzazione. Secondo l'indagine periodica di CNA su un campione di imprese artigiane, meno dell'1% delle aziende opera in ambito internazionale. Le stime Cerved indicano che solo il 6,3% delle PMI sarde (società di capitali non finanziarie, dati 2019) ha un'organizzazione adatta all'estero, contro il 20,7% della media nazionale e l'8,7% del Mezzogiorno.

5. DIVARI TERRITORIALI: UNA SARDEGNA A DUE VELOCITÀ

Il quadro si complica guardando all'interno dell'Isola. Nell'indice di competitività territoriale elaborato dal Cresme sulle 107 province italiane, **Cagliari è 34^a** (sette posizioni guadagnate rispetto al 2019) e unica provincia del Mezzogiorno tra le prime 50; Sassari scivola al 75° posto (era 61^a nel 2019), Nuoro è 82^a, Oristano 97^a e Sud Sardegna 106^a. Il capoluogo eccelle per innovazione, dotazione infrastrutturale e accessibilità, ma tutte le province sarde sono frenate dalla scarsa vivacità demografica, con Nuoro, Oristano e Sud Sardegna tra le ultime d'Italia. Le risorse umane ed economiche confluiscono verso Cagliari e il suo hinterland, accelerando il declino delle aree interne e delle province meno accessibili. Anche nel turismo le strutture ricettive lavorano al massimo della capacità per meno di due mesi l'anno a Sassari, 65 giorni a Nuoro e Sud Sardegna e 63 a Oristano.

Provincia	Totale	Demografia	Sviluppo economico	Innovazione	Infrastrutture	Accessibilità
Cagliari	34	103	65	17	13	24
Sassari	75	100	62	83	27	92
Nuoro	82	105	33	85	95	106
Oristano	97	107	66	79	37	104
Sud Sardegna	106	106	89	104	97	87

Posizione su 107 province italiane (1 = migliore). In azzurro le posizioni nel primo terzo della classifica, in rosso quelle nell'ultimo terzo. Fonte: elaborazione CNA/Cresme, indice di competitività territoriale 2024.

6. LA POSIZIONE DI CNA SARDEGNA

*“Il report del nostro Centro Studi – **dichiarano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale di CNA Sardegna** – dimostra che la bassa produttività non è l’effetto di un’economia più orientata a turismo o edilizia: anche a parità di settori l’Isola resta terzultima in Italia. Per anni la crescita di costruzioni e turismo ha coperto questo ritardo; oggi, con il rallentamento, il conto torna a farsi sentire e rischia di allargare il divario con il resto del Paese.”*

*“Le cause sono note e si rafforzano a vicenda – **proseguono Tomasi e Porcu** –: imprese troppo piccole e poco capitalizzate, scarsa innovazione e digitalizzazione, un capitale umano che non riusciamo a formare e a trattenere, credito caro, poca presenza sui mercati internazionali e territori che si svuotano. Serve un patto per la produttività che accompagni le micro e piccole imprese nella crescita dimensionale e nelle aggregazioni, sostenga innovazione e trasferimento tecnologico, investa su competenze e giovani e renda il credito più accessibile.”*

*“Per la Sardegna – **concludono i vertici CNA** – chiediamo anche una politica di riequilibrio territoriale, con infrastrutture e servizi capaci di tenere vive le aree interne, e un sostegno strutturale all’internazionalizzazione. Senza un salto di produttività non ci sarà crescita duratura: le imprese artigiane e le PMI sono pronte a fare la loro parte, ma servono scelte coerenti e di lungo periodo.”*

Cagliari, 15 ottobre 2026

Fonte dati: report “Analisi del sistema produttivo della Sardegna: il problema della bassa produttività” – elaborazione CNA Sardegna Centro Studi su dati Istat, Eurostat, MIUR, Banca d'Italia, Infocamere, Cerved e Cresme

CNA Sardegna | Centro Studi | Ufficio Stampa
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35 – Tel. (070) 273728 – www.cnasardegna.it – regionale@cnasardegna.it